

## FILIPPO TAIDELLI



Filippo Taidelli

Edificio residenziale  
in via Zenale a Milano

**R** 1 Siamo alla vigilia di quello che Thomas Freeman chiamava “momento prometeico”. Dal punto di vista digitale e ambientale ci troviamo di fronte ad una vera rivoluzione. Nel passato l'evoluzione era progressiva e in periodi lunghi; oggi ci troviamo come Doroty Gale nel Mago di Oz, di fronte a scenari sconosciuti, dei quali dobbiamo comprendere sicuramente i molti aspetti positivi ama anche quelli negativi. I temi della biodiversità, dell'intelligenza artificiale, impattano congiuntamente e modificano più che l'estetica i paradigmi. Dobbiamo superare il concetto di Green Building, che il settore delle costruzioni ha già metabolizzato, e dovremmo cominciare a parlare di Healty Building occupandoci di chi gli edifici li abita.

Molte esigenze non sono sempre all'attenzione di chi progetta; come l'acustica, la salubrità dei materiali, la luce tra naturale e artificiale. Il mio

studio è sensibile a questo tema poiché da molti anni ci occupiamo di umanizzazione degli spazi della cura, emi fortemente sentiti anche in ambito residenziale e non solo sanitario.

Oltre ai criteri legati alle performance energetiche dobbiamo quindi abituarci a lavorare sulle qualità che mitigano lo stress ambientale degli spazi indoor.



**R 2-3** Il mattone è un materiale vivo, che da calore e benessere. Il nostro intervento sull'edificio di via Zenale a Milano è un esempio di come si possano reinterpretati i materiali della nostra storia costruttiva. L'edificio è nel giardino degli Atellani e si affaccia su Santa Maria delle Grazie. Tolti gli intonaci dell'immobile costruito nel 1910 abbiamo scoperto una bellissima orditura in mattoni che abbiamo tenuto a vista per dare una immagine vibrante alla facciata.

La tessitura originale dava inoltre garanzia di durabilità nel tempo e di flessibilità ai successivi, inevitabili aggiornamenti prestazionali. Le strutture portanti, anch'esse in laterizio, sono state modificate per consentire layout interni più flessibili. Da magazzino al piano terra con gli spazi residenziali ai piani superiori dell'edificio originale, il nuovo progetto ha accolto showroom, spazi espositivi, e duplex polifunzionali. Il mattone è un materiale che va trattato con sapienza e gli va riconosciuto un ruolo ancora primario tra le scelte possibili, foriero anche di nuove potenzialità.

**R 4** La progettazione integrata avrà un ruolo sempre più centrale; bisogna fare un lavoro di squadra che contraddistingua tutte le fasi del progetto e che coinvolga tutti gli attori, dai clienti agli energy consultant, dagli architetti agli ingegneri. E l'altro tema che penso centrale per il nostro futuro penso sia quello che definisco il "buon senso costruttivo". Oggi abbiamo molte iperspecializzazioni e sempre meno competenza sul cantiere e i materiali, e la corretta sensibilità in merito al loro utilizzo.

Quando parlo di buon senso costruttivo e sostenibilità intendo anche la capacità di interpretare i materiali rispetto al contesto dell'opera e alla tradizione costruttiva che oggi è in grado di essere reinterpretata in modo efficace attraverso le tecnologie.

*fronti in muratura di laterizio intonacati*

